

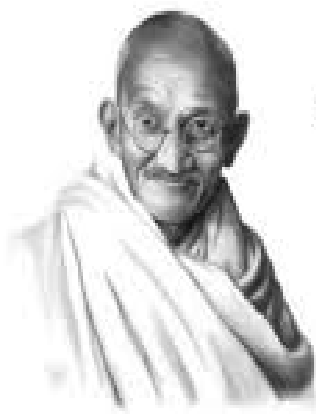


Direzione Didattica Statale



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Direttiva M. 27/12/2012 e C.M. n° 8 del 6/3/2013



*"Nessuna cultura
può vivere
se cerca di essere
esclusiva"*



*Elaborato in data 7 giugno 2018
dal Gruppo di lavoro per l'inclusione
e deliberato in data 28-06-2018 dal Collegio dei Docenti.*

PREMESSA

Piano annuale per l'Inclusività (P.A.I.), previsto dalla Direttiva del 27 dicembre 2012 e dalla C.M. n. 8/2013 a firma del Capo Dipartimento per l'Istruzione, intende fornire un elemento di riflessione nella predisposizione del PTOF, di cui il P.A.I. è parte integrante.

Il P.A.I. non va inteso come un ulteriore adempimento burocratico, bensì come uno strumento che possa contribuire ad *accrescere la consapevolezza dell'intera comunità educante sulla centralità e la trasversalità dei processi inclusivi in relazione alla qualità dei "risultati" educativi*, per creare un contesto educante dove realizzare concretamente la scuola "per tutti e per ciascuno".

OBIETTIVI DEL PAI

Analizzare le criticità e i punti di forza degli interventi di inclusione scolastica

Innalzare il livello di successo scolastico

Integrare l'azione educativa e didattica della scuola con quella delle istituzioni e associazioni locali

Offrire agli alunni un servizio scolastico capace di rispondere ai loro bisogni specifici

Definire una adeguata e corretta valutazione dei risultati

CARATTERISTICHE

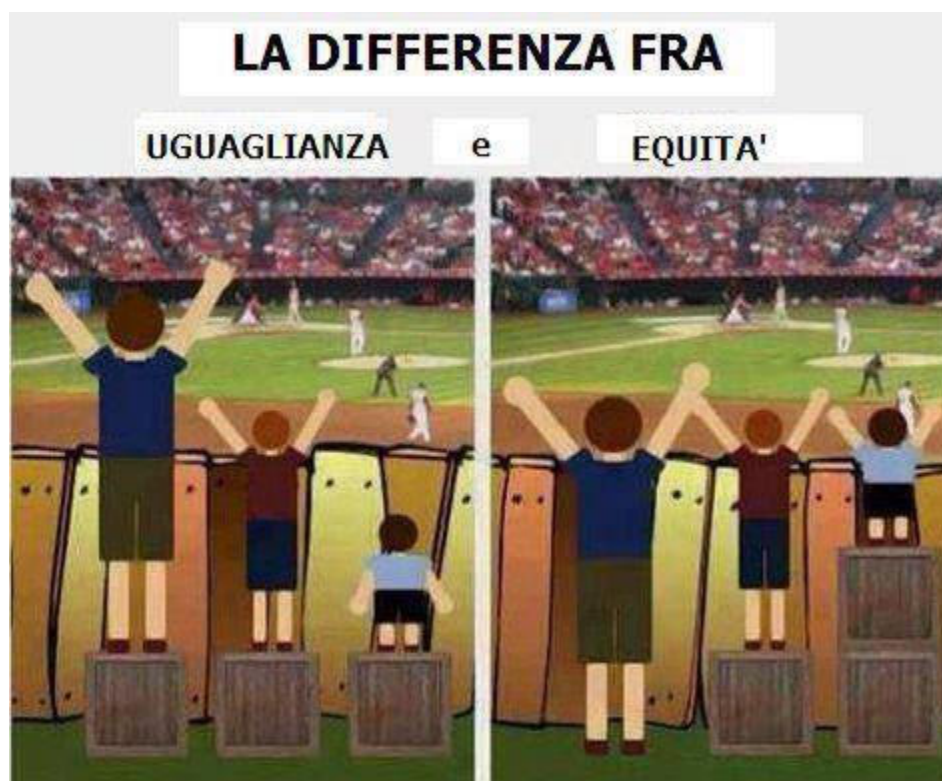
è un atto interno della scuola finalizzato all'auto- conoscenza e alla pianificazione della propria offerta formativa in senso inclusivo , è conosciuto e condiviso da tutti gli organismi interagenti, ha validità annuale.

La Direzione Didattica Statale "Rodari"

La Direzione Didattica Statale "Rodari" di Vieste si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.

A tal fine intende:

- creare un ambiente accogliente e di supporto ;
- sostenere l'apprendimento attraverso una revisione del curriculum, sviluppando attenzione educativa in tutta la scuola;
- promuovere l'attiva partecipazione di tutti gli studenti al processo di apprendimento;
- centrare l'intervento sulla classe in funzione dell'alunno;
- favorire l'acquisizione di competenze collaborative;
- promuovere culture e pratiche inclusive attraverso una più stretta collaborazione fra tutte le componenti della comunità educante e l'analisi dei fattori contestuali, sia socio- ambientali che personali.



I BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

*“ I nostri studenti non vengono mai da soli a scuola.
Guardateli, ecco, entra un corpo in divenire e la famiglia nello zaino.”*
Daniel Pennac - **“Diario di scuola”**

Un bisogno educativo speciale è una difficoltà che si evidenzia in età evolutiva negli ambiti di vita dell'educazione e/o apprenditivo. Si manifesta in un funzionamento problematico, anche per il soggetto, in termini di danno, ostacolo o stigma sociale; necessita di un piano educativo individualizzato o personalizzato.

La direttiva del 27/12/2012 e la C.M. 8/2013 hanno introdotto la nozione di “ Bisogno Educativo Speciale ” (B.E.S.) come categoria generale comprensiva di tutte le condizioni richiedenti l'impiego calibrato, in modo permanente o temporaneo, dei cinque pilastri dell'inclusività:

- individualizzazione, percorsi differenziati per obiettivi comuni;
- personalizzazione, percorsi e obiettivi differenziati;
- strumenti compensativi;
- misure dispensative;
- impiego funzionale delle risorse umane, finanziarie, strumentali e immateriali.

La complessità delle classi diviene sempre più evidente.

INDICATORI DI BES

- *Svantaggio socio-economico* (famiglie in situazione di difficoltà economica, tali da compromettere il processo di apprendimento, assenza di libri di testo e materiali didattici);
- *svantaggio linguistico* (alunni nati all'estero, adottati; alunni che parlano Italiano solo a scuola);
- *svantaggio culturale* (alunni con problematiche psicologiche: poco motivati, passivi, aggressivi, con scarsa autostima, che non fanno compiti, non hanno materiale didattico/sportivo, alunni con genitori problematici: non seguiti dalla famiglia, con genitori poco presenti/ depressi/ divorziandi/divorziati/separati);
- *disturbi evolutivi specifici*: “per “disturbi evolutivi specifici” si intende, oltre i disturbi specifici dell'apprendimento, anche i deficit del linguaggio, delle abilità non verbali, della coordinazione motoria, dell'attenzione e dell'iperattività, mentre il funzionamento intellettivo limite può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico.

Vi sono comprese 3 grandi categorie:

1. Disabilità certificate (Legge 104/1992)

2. Disturbi evolutivi specifici (Legge 170/2010)

3. Svantaggio

- Socio-economico
- Linguistico-culturale
- Disagio comportamentale / relazionale

Linee guida per una didattica inclusiva

Finalità

- Definire pratiche condivise all'interno della Scuola in tema di accoglienza e integrazione/inclusione;
- Facilitare l'ingresso degli alunni con BES nel sistema scolastico e sociale nel quale saranno inseriti;
- Realizzare l'inclusione, sviluppando le abilità sociali e comunicative dell'alunno;
- Promuovere iniziative di collaborazione tra scuola, reti di scuole, Comune, Enti territoriali, ASL, Associazioni;
- Favorire un clima d'accoglienza nella scuola e rimuovere gli ostacoli alla piena integrazione;
- Entrare in relazione con le famiglie.

Obiettivi ed azioni positive

- Mettere l'alunno al centro dell'azione didattica.
- Includere anche e soprattutto gli studenti più problematici, riconoscendone i bisogni educativi speciali, cercare strategie idonee a sollecitare l'attenzione e la partecipazione, per creare apprendimento significativo ed evitare i rischi di dispersione scolastica;
- Considerare fondamentale la relazione educativa, base indispensabile dell'apprendimento,
- Promuovere la dimensione cooperativa e sociale dell'apprendimento;
- Ricercare strategie che prevedano attività coinvolgenti
- Condividere le linee metodologie e i presupposti pedagogici con tutto il personale educativo;
- Valorizzare le potenzialità e risorse di ognuno
- Riconoscere i bisogni e le differenze individuali, curando la personalizzazione dell'insegnamento e adeguando in itinere la programmazione di ciascuna disciplina.

PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIVITA' – SCHEDE TECNICHE

Parte I – Analisi del contesto scolastico

A. Rilevazione dei BES presenti:	Scuola dell'Infanzia n°	Scuola Primaria n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)		
➤ minorati vista		1
➤ minorati udito		1
➤ Psicofisici	5	16
2. disturbi evolutivi specifici		
➤ DSA		8
➤ ADHD/DOP		
➤ Borderline cognitivo		
➤ Altro		
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)		
➤ Socio-economico	2	2
➤ Linguistico-culturale	2	4
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3	4
➤ Cognitivo		10
➤ Altro		
Totali	12	46
% su popolazione scolastica	4	7,39
N° PEI redatti dai GLHO	5	18
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria		8
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria		

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in ...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	Sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		Sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		Sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello ascolto	Sì
Docenti tutor		Sì
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso ...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	
Altri docenti	Partecipazione a GLI	Sì
	Rapporti con famiglie	Sì
	Tutoraggio alunni	Sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	Sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	No
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	Sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	Sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	Sì
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	Sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	No
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	Sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	Sì
	Progetti territoriali integrati	
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Rapporti con CTS / CTI	Sì
	Altro:	
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	No
	Progetti integrati a livello di singola scuola	Sì
	Progetti a livello di reti di scuole	No
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	Sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	Sì
	Didattica interculturale / italiano L2	No
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	Sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Disturbi Intellettivi, sensoriali...)	Sì

Parte II – Valutazione del livello di inclusività dell’istituto

PUNTI DI CRITICITA’ E PUNTI DI FORZA

L’inclusione non è uno status ma un processo che, in quanto tale, riscontra punti di criticità e punti di forza.

Possibili punti di criticità:

- presenza di alunni poco alfabetizzati e con forte disagio sociale;
- presenza di barriere architettoniche interne/esterne alla scuola che limitano la mobilità degli alunni con disabilità motoria, a causa della mancanza dell’ascensore;
- aule poco spaziose rispetto al numero degli alunni;
- esiguità di spazi da adibire a laboratori attrezzati e permanenti;
- formazione non ancora adeguata del personale docente e non docente su tematiche inerenti l’inclusione.

Possibili punti di forza:

- docente funzione strumentale alunni e responsabile dell’area dell’inclusione;
- docenti con esperienze in uno o più campi anche non strettamente scolastici;
- docente funzione strumentale area tecnologia e didattica;
- classi con LIM;
- laboratori di informatica;
- partecipazione delle famiglie;
- positiva collaborazione con l’Ente locale;
- sportello di ascolto con l’ottica di prevenzione del disagio adolescenziale con interventi programmati nel corso dell’anno scolastico.

Il quadro generale dell’analisi di punti di forza e di criticità è sintetizzato nella tabella che segue relativa alle risorse utili agli alunni destinatari della progettazione di interventi di supporto e facilitazione.

0: per niente, 1: poco, 2: abbastanza, 3: molto, 4: moltissimo
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;				X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.				X	
Altro:					
Altro:					

Punteggio totale registrato:

Livello di inclusività della scuola (31)

- 0 – 13 = inadeguato**
- 14 – 17 = da migliorare**
- 18 – 29 = sufficiente adeguato**
- 30 – 41 = buono**
- 42 – 48 = eccellente**

IL LIVELLO DI INCLUSIVITA' DELLA SCUOLA E' "BUONO"

Tutti gli alunni riconosciuti e /o individuati hanno diritto a:

- a) Piano Educativo Individualizzato ex art. 12, comma 5 della L. 104/1992, a favore degli alunni con disabilità;
- b) Piano Didattico Personalizzato ex art. 5 del DM N° 5669 del 12/7/2011 e punto 3.1 delle "linee guida" allegate, per gli alunni con DSA o con disturbi riconducibili ex punto 1 della direttiva ministeriale del 27/12/2012;
- c) Piano Didattico Personalizzato per tutti gli alunni con BES

CRITERI PER L'UTILIZZO FUNZIONALE DELLE RISORSE UMANE

Le categorie di risorse professionali da impegnare nel processo inclusivo a favore degli alunni disabili sono soprattutto sei:

- a) specialisti socio-sanitari;
- b) docenti titolari di funzione strumentale "area 2", ex art. 33 CCNL afferente all'area dell'inclusione;
- c) docenti curricolari;
- d) docenti di sostegno;
- e) assistenti / educatori;
- f) personale ATA che svolge incarichi specifici ex art. 47, comma 1 lettera "b" del CCNL.

L'attribuzione e la ripartizione delle **attività di sostegno** a favore degli **alunni disabili** avviene secondo le indicazioni riportate nel PDF / DF (6 h; 12 h; 24h), in mancanza di un numero sufficiente di ore assegnate all'istituzione scolastica, si procede secondo il criterio dell'ottimizzazione delle risorse, con assegnazione al docente di un altro alunno con disabilità di tipo lieve o con diagnosi funzionale simile.

Le categorie che il Consiglio di classe può decidere di attivare per organizzare una didattica realmente inclusiva a favore degli alunni con BES sono le seguenti:

1. organizzazione scolastica generale
2. spazi e architettura
3. sensibilizzazione generale
4. alleanze extrascolastiche
5. formazione e aggiornamento
6. documentazione
7. didattica comune
8. percorsi educativi e relazionali comuni
9. didattica individuale
10. percorsi educativi e relazionali individuali
11. ausili, tecnologie e materiali speciali
12. interventi di assistenza e aiuto personale

Ogni **categoria** prevede:

Attività specifiche: quelle da attuare in classe o fuori, con il singolo alunno o con tutta la classe.

Risorse normali: umane e materiali a disposizione della scuola, indicando quante ore siano necessarie alle varie figure, nonché l'uso previsto dei materiali a disposizione.

Risorse speciali: le risorse umane e materiali straordinarie da richiedere di cui c'è necessità per il bisogno specifico, ore necessarie al personale, costi,.

Materiali: i materiali necessari da acquistare.

Verifiche: Sulla base dell'autonoma responsabilità nella gestione delle risorse umane della scuola e quale garante del processo di integrazione- inclusione, il Dirigente Scolastico, prof. Pietro Loconte, potrà valutare l'opportunità di assegnare docenti curricolari con competenza nei DSA/ BES, in classi ove sono presenti alunni con tali tipologie.

Parte III – Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Promuovere modalità di formazione per personale docente e, laddove possibile, per personale ATA su :

- tematiche dell'inclusione e sulla gestione di comportamento- problema.
- disturbi presenti negli alunni certificati per un approccio più consapevole e professionale
- metodologie didattiche e pedagogia inclusiva
- strumenti compensativi e dispensativi per l'inclusione
- tecnologie per l'inclusione
- norme a favore dell'inclusione
- strumenti di osservazione per l'individuazione dei bisogni
- gruppo dei pari e apprendimento cooperativo come strategia compensativa per i BES

Sono opportuni corsi di taglio laboratoriale che diano agli insegnanti veri spunti e strumenti da utilizzare nelle attività scolastiche quotidiane.

- Usufruire di corsi di aggiornamento vicini al posto di lavoro

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione del Piano Annuale dell'Inclusione avverrà in itinere monitorando punti di forza e criticità.

Per quanto riguarda la modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti i docenti tengono conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e verificano quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti.

Relativamente ai percorsi personalizzati i Consigli di Classe concordano le modalità di raccordo con le discipline in termini di contenuti e competenze, individuano modalità di verifica dei risultati raggiunti che prevedano anche prove assimilabili, se possibile, a quelle del percorso comune. Stabiliscono livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la contiguità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva.

Disabilità: gli alunni disabili sono valutati in base al PEI. Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curriculari, sono personalizzate e devono prevedere tempi più lunghi di attuazione.

DSA/BES con svantaggi di diverse tipologie: le verifiche sono diversificate coerentemente al tipo di svantaggio. Sono previsti tempi differenziati di esecuzione per consentire tempi di riflessione, pause e gestione dell'ansia. Le valutazioni privilegeranno le conoscenze e le competenze di analisi, sintesi e collegamento. Sono previste verifiche orali e l'uso di strumenti e mediatori didattici .

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Si prevede di lavorare: per piccoli gruppi omogenei ed eterogenei, per progetti.

- Finalità:*
- inclusione, recupero difficoltà, valorizzazione delle eccellenze
 - maggiore raccordo attraverso incontri programmati
 - maggiore raccordo con la figura strumentale

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Rapporti con i Servizi Sociali per attività di informazione/ formazione;
Attività di collaborazione con agenzie educative del territorio;
Sostegno ed ausilio didattico eventualmente anche pomeridiano per alunni disagiati;
Sportello di ascolto;
Attività di collaborazione per tutte le attività finalizzate all'inclusione con l'assistente educatrice.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile nel percorso da attuare all'interno della Scuola perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno puntuali, in modo particolare riguardo alla lettura condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi anche attraverso:

- la condivisione delle scelte effettuate e il coinvolgimento nella redazione dei PDP
- l'organizzazione di incontri programmati per individuare bisogni ed aspettative, per monitorare i processi e individuare azioni di miglioramento.

Curricolo attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e alle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP, un PEI nel caso di alunni con disabilità certificata.

Nel PDP vengono individuati gli obiettivi specifici di apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

Per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni di individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni
- monitorare l'intero percorso
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità
- ampliare tale curricolo con esperienze legate al territorio.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola anche se, visto il numero e le diverse problematicità di cui i soggetti sono portatori nonché le proposte didattico formative per l'inclusione, si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive. Inoltre si continuerà a valorizzare la risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi, per mezzo del tutoraggio tra pari e a valorizzare gli spazi, le strutture, i materiali e il rapporto con la scuola primaria per lavorare sulla continuità e sull'inclusione.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono, necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

La Direzione Didattica Statale "Rodari" necessita di:

- ✓ finanziamento per corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- ✓ assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- ✓ assegnazione di educatori dell'assistenza specialistica per gli alunni con disabilità dal primo periodo dell'anno scolastico
- ✓ assegnazione di assistenti alla comunicazione per gli alunni con disabilità
- ✓ incremento di risorse tecnologiche in dotazione alle singole classi, specialmente dove sono indispensabili strumenti compensativi
- ✓ risorse specifiche per l'inserimento e l'integrazione degli alunni stranieri
- ✓ definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- ✓ costituzione di reti di scuole in tema di inclusività
- ✓ costituzione di rapporti con i Servizi Sociali per consulenze e relazioni d'intesa

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

Particolare attenzione viene dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico; è prassi consolidata dell'Istituzione Scolastica l'attenzione di iniziative volte a favorire il passaggio sereno tra Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Scuola Secondaria di Primo Grado attraverso la conoscenza della nuova realtà scolastica.

Pertanto sono curati, in modo particolare, i momenti di passaggio tra i vari gradi di Scuola sia nei momenti istituzionali (GLHO e GLI) che in colloqui tra i vari docenti (in ingresso e in uscita) e tra Scuola e Famiglia.

La **continuità** del percorso educativo consiste nel considerare la transizione secondo una logica di sviluppo coerente, che valorizzi le competenze già acquisite dal bambino e riconosca la specificità e la pari dignità di ciascuna Scuola nella diversità dei rispettivi ruoli, delle differenti funzioni e quindi anche dei diversi aspetti organizzativi.

Vieste, 7 giugno 2018

Il Dirigente Scolastico

prof. Pietro Loconte

(Documento firmato digitalmente ai sensi del Codice dell'Amministrazione Digitale e norme ad esso connesse)